

Martedì 26 febbraio 2013, pagina 36

## Dies Academicus con prolusione di monsignor Müller

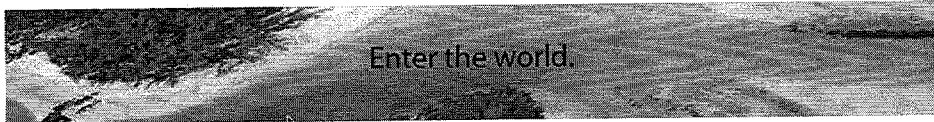
*Facoltà teologica del Triveneto*

Oggi alle 10, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto a Padova (ingresso da via del Seminario 7), si svolgerà il Dies academicus con cui si inaugura l'ottavo anno di attività della Facoltà. La prolusione è affidata a S.E. mons. Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, che interverrà sul tema "La fede come fondamento dell'esperienza cristiana". Monsignor Müller torna in Facoltà dove era stato ospite, nel febbraio 2011, da arcivescovo di Ratisbona, e aveva tenuto una lectio magistralis su "L'Opera omnia di Joseph Ratzinger – Papa Benedetto XVI. Una visione di teologia per oggi". In apertura il saluto del vescovo Antonio Mattiazzo, vice Gran Cancelliere della Facoltà.

## **OGGI IL DIES ACADEMICUS ALLA FACOLTÀ TEOLOGICA**

---

Oggi alle 10 alla Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 7, si svolgerà il Dies academicus con cui s'inaugura l'8° anno della Facoltà. La prolusione è affidata a Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede.



Città del Vaticano, 27 febbraio 2013.

Accesso facilitato

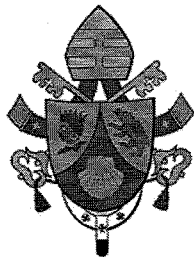
Italiano



# L'OSSERVATORE ROMANO

Home | Vaticano | Internazionale | Cultura | Religione | Editoriali | Interviste |

Il giornale | Offerte e Promozioni | Contatti |



Affidate da Benedetto XVI per il 2014

## Intenzioni dell'Apostolato della preghiera

Pubblichiamo il testo italiano delle intenzioni — universale e per l'evangelizzazione — che, come di consueto, il Papa ha affidato all'Apostolato della Preghiera per il 2014. Gennaio Universale: Perché venga promosso un autentico sviluppo economico, rispettoso della dignità di tutti gli uomini e di tutti i popoli. Per l'evangelizzazione: Perché i cristiani delle diverse confessioni possano camminare verso l'unità voluta da Cristo. Febbraio Universale: Perché la saggezza e l'esperienza...

Lettera della Congregazione per le Chiese Orientali in occasione dell'annuale Colletta per la Terra Santa

## Popoli affamati di dignità e giustizia

Pubblichiamo il testo della lettera inviata ai vescovi di tutto il mondo dal cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, e dall'arcivescovo segretario della medesima congregazione, Cyril Vasil', in occasione dell'annuale Colletta per la Terra Santa. La compassione evangelica aiuta a comprendere la necessità della Colletta del Venerdì Santo a sostegno dei fratelli e delle sorelle che nei Luoghi della Redenzione, con i loro pastori, vivono il mistero di Cristo,...

Il presidente del Collège des Bernardins ricorda il discorso del Papa al mondo della cultura a Parigi

## Tra fede e ragione alla ricerca di Dio



Il dialogo tra fede e ragione, strettamente legato alla questione culturale di un popolo (non a caso, praticamente a ogni viaggio, il Papa ha voluto incontrare il mondo della cultura o quello universitario). E poi il tema dell'unità, trattato sempre con umiltà e apertura verso gli altri, forte del vigore del Vangelo. Questi gli assi portanti del pontificato di Benedetto XVI, secondo monsignor Jérôme Beau, vescovo ausiliare di Parigi e presidente del Collège des Bernardins, che in un'intervista...

Il dialogo tra fede e ragione, strettamente legato alla questione culturale di un popolo (non a caso, praticamente a ogni viaggio, il Papa ha voluto incontrare il mondo della cultura o quello universitario). E poi il tema dell'unità, trattato sempre con umiltà e apertura verso gli altri, forte del vigore del Vangelo. Questi gli assi portanti del pontificato di Benedetto XVI, secondo monsignor Jérôme Beau, vescovo ausiliare di Parigi e presidente del Collège des Bernardins, che in un'intervista...

Allarme delle Nazioni Unite nel decimo anniversario dell'inizio del conflitto

## Nessuna tregua nel Darfur



Nel decimo anniversario dell'inizio del sanguinoso conflitto nel Darfur, una delle nove province del Sudan, situata nella parte occidentale del Paese, l'ufficio di Coordinamento umanitario dell'Onu (Ocha) ha espresso profonda preoccupazione per il riaccendersi delle violenze tra tribù rivali. «La recrudescenza degli scontri e una situazione di crescente instabilità sono elementi preoccupanti per il futuro del Darfur», si legge in una nota dell'organismo dell'Onu. L'avvertimento è arrivato al termine...

ha espresso profonda preoccupazione per il riaccendersi delle violenze tra tribù rivali. «La recrudescenza degli scontri e una situazione di crescente instabilità sono elementi preoccupanti per il futuro del Darfur», si legge in una nota dell'organismo dell'Onu. L'avvertimento è arrivato al termine...

Una legge elettorale inadeguata determina l'ingovernabilità

## Dalle urne un'Italia da riformare

Il risultato peggiore che molti paventavano dalle elezioni politiche italiane alla fine si è materializzato. Il Paese non ha al momento un Parlamento in grado di esprimere una maggioranza politica. Registrato il sostanziale pareggio di centrosinistra e centrodestra, dalle urne sono usciti due vincitori. Uno è il Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo, che alla Camera diventa il primo partito italiano. Ma a trionfare è soprattutto la legge

### Sogno e realtà



«Benedetto XVI non era il primo Papa che rinunciava al papato, ma, probabilmente, era il primo a ritenere consapevolmente che, sebbene l'amore a Dio e agli uomini non abbia limiti, i servizi che ci vengono...

### Quella bellezza che ci aiuta a conoscere



Per uno straniero che apre la prima volta la pagina iniziale de I promessi sposi, le parole di Alessandro Manzoni che descrivono quei luoghi del lago di Como rappresentano un autentico invito per la...

### Cirillo e Metodio ponti di fede per l'Europa



Cirillo e Metodio furono «autentici precursori dell'ecumenismo, perché lavorarono al servizio dell'unità e della pienezza multiforme della Chiesa, incarnando essi stessi lo spirito della Chiesa originale...

### Un appello alla preghiera dei contemplativi



Il cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato, ha indirizzato un messaggio — datato 23 febbraio — ai vari monasteri di vita contemplativa sparsi per il mondo, per rivolgere loro uno speciale...

### Comunicato della Segreteria di Stato

La libertà del Collegio cardinalizio, al quale spetta di provvedere, a norma del diritto, all'elezione del

Ricerca Avanzata

### Area utenti registrati e abbonati

e-mail  password  [Accedi](#)  
password dimenticata?  
[registrazione](#) | [abbonamenti](#) | [richiedi informazioni](#)



### Mare catalano

Celebri e incontaminate e silenziose. Ecco come scegliere, lungo seicento chilometri di coste, le spiagge su misura.

Leggi l'articolo >  
This site has been made possible thanks to the generous donation from System Comunicazione Pubblicitaria II sole 24 Ore S.p.A.

VIAGGI DI GUSTO  
Il Sole 24 ORE  
Lasciati guidare alla scoperta dei migliori ristoranti in Italia: selezionati da Davide Paolini.  
Available on the App Store [SCARICA ORA >](#)

- [Deutsch](#) [English](#) [Español](#)
- [Français](#) [Polski](#) [Português](#)



Leggi gratis il quotidiano

NEWSLETTER 7:24.  
IL MEGLIO DELL' INFORMAZIONE  
DEL SOLE 24 ORE.



L'ANTEPRIMA  
DEL QUOTIDIANO



Città del Vaticano, 27 febbraio 2013.

Accesso facilitato



L'OSSERVATORE  
ROMANO

# Cultura

Italiano

Home | Vaticano | Internazionale | Cultura | Religione | Editoriali | Interviste

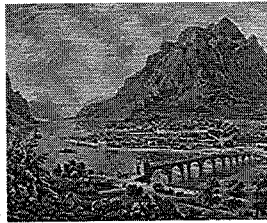
Il giornale | Offerte e Promozioni | Contatti

stampa | invia

Dal confronto con la sorprendente ricchezza della natura all'itinerario della fede

## Quella bellezza che ci aiuta a conoscere

Per uno straniero che apre la prima volta la pagina iniziale de I promessi sposi, le parole di Alessandro Manzoni che descrivono quei luoghi del lago di Como rappresentano un autentico invito per la ragione, quasi un contagio. Aprendo al lettore, in modo così rapido eppure efficace, quel panorama di golfi, promontori, torrenti, valli, paesi e profili di montagne, Manzoni muove lo sguardo alla meraviglia. Il genio di questo scrittore milanese dell'Ottocento, con poche ed incisive parole, riesce a far trasparire quella positività che — ai nostri occhi solo in certe giornate — la natura è capace di dischiudere.



Solo una grande positività è in grado di attirare il nostro sguardo — gli orizzonti della nostra ragione, direbbe Papa Benedetto XVI — e di ampliare le sue capacità conoscitive. Infatti, di fronte a certi spettacoli della natura, e a certi eventi, ci sentiamo colpiti e mossi fin nel profondo di noi stessi, al punto che tutta la nostra persona, tutta la nostra libertà si sente trasportata in essi ed interpellata.

È questo un trasporto che ci trascina fin nel cuore della realtà che abbiamo davanti agli occhi e mai come in queste occasioni ci sentiamo una cosa sola con ciò che conosciamo. Simile esperienza accade anche nell'amore. E, infatti, la prima forma di amore, cioè di attaccamento, di cui è capace la nostra ragione, si sperimenta e si documenta

proprio di fronte alla realtà, incontrando brani di realtà così positivi.

A parte la mia personale ammirazione per il talento di Alessandro Manzoni, ho voluto iniziare facendo cenno a tali esperienze perché ciò che accade nell'uomo attraverso quel fenomeno che si chiama "fede" — almeno nella sua accezione cristiana e cattolica — possiede molte analogie con quanto ho sopra descritto.

Nulla come la bellezza, il bene, la verità, l'amore, intravisti nella realtà, sono in grado di afferrare la nostra ragione e di lanciarla nell'avventura conoscitiva, coinvolgendo tutta la nostra persona, affettività compresa, e di donarci certezze fondamentali per l'esistenza. La fede riconosce la realtà del mondo come un segno, come un fenomeno che rinvia a una profondità a cui esso è, in qualche modo, ancorato e da cui dipende "in radice". Del resto, tutte volte che riconosciamo un significato oggettivo passiamo dalla dispersione e dalla superficie degli elementi alla loro connessione intrinseca e quindi, in un certo senso, cominciamo ad attingere alla loro realtà profonda ed al loro fondamento.

Ecco perché non è sostenibile in modo assoluto la recisione kantiana del percorso dal fenomeno al fondamento. Lo iato fra fenomeno e fondamento della realtà, così come l'inaccessibilità del "noumeno", sono in verità affermabili solo relativamente, poiché già a livello conoscitivo la nostra ragione, attraverso il mondo dei significati, si trova proiettata in un itinerario che la muove verso il fondo della realtà, passando dai significati minori fino a quelli più grandi ed ultimi.

GERHARD LUDWIG MÜLLER

27 febbraio 2013

[parola chiave: Letteratura]

### Notizie correlate

Sogno e realtà

Un esodo dimenticato

Giulio Salvadori e la bellezza "inutile" della letteratura

Duello letterario tra cristiani e pagani

Una parrocchia a Londra

stampa | invia

Ricerca Avanzata

### Area utenti registrati e abbonati

e-mail

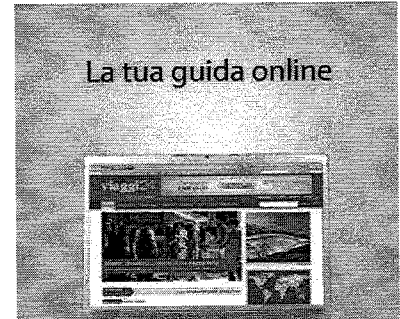
password



[password dimenticata?](#)

| [registrazione](#) | [abbonamenti](#) |

| [richiedi informazioni](#) |



This site has been made possible thanks to the generous donation from System Comunicazione Pubblicitaria Il sole 24 Ore S.p.A.

[Deutsch](#)  
[Français](#)

[English](#)  
[Polski](#)

[Español](#)  
[Português](#)

donne chiesa mondo

L'Osservatore Romano

Leggi gratis il quotidiano

Dal confronto con la sorprendente ricchezza della natura all'itinerario della fede

# Quella bellezza che ci aiuta a conoscere

di GERHARD LUDWIG MÜLLER

**P**er uno straniero che apre la prima volta la pagina iniziale de *I promessi sposi*, le parole di Alessandro Manzoni che descrivono quei luoghi del lago di Como rappresentano un autentico invito per il lettore, quasi un contagio. Aprendo al ragione, in modo così rapido eppure efficace, quel panorama di golfi, promontori, torrenti, valli, paesi e profili di montagne, Manzoni muove lo sguardo alla meraviglia. Il senso di questo scrittore milanese dell'Ottocento, con poche ed incisive parole, riesce a far trasparire quella positività che - ai nostri occhi solo in certe giornate - la natura è capace di dischiudere.

Solo una grande positività è in grado di attirare il nostro sguardo - gli orizzonti della nostra ragione, direbbe Papa Benedetto XVI - e di ampliarle le sue capacità conoscitive. Infatti, di fronte a certi spettacoli della natura, e a certi eventi, ci sentiamo colpiti e mossi fin nel profondo di noi stessi, al punto che tutta la nostra persona, tutta la nostra libertà si sente trasportata in essi ed interpellata.

È questo un trasporto che ci trascina fin nel cuore della realtà che abbiamo davanti agli occhi e mai come in queste occasioni ci sentiamo una cosa sola con ciò che conosciamo. Simile esperienza accade anche nell'amore. È, infatti, la prima forma di amore, cioè di attaccamento, di cui è capace la nostra ragione, si sperimenta e si documenta proprio di fronte alla realtà, incontrando brani di realtà così positivi.

A parte la mia personale ammirazione per il talento di Alessandro Manzoni, ho voluto iniziare facendo cenno a tali esperienze perché ciò che accade nell'uomo attraverso quel fenomeno che si chiama "fede" - almeno nella sua accezione cristiana e cattolica - possiede molte analogie con quanto ho sopra descritto.

Nulla come la bellezza, il bene, la verità, l'amore, intravisti nella realtà, sono in grado di afferrare la nostra ragione e di lanciarla nell'avventura conoscitiva, coinvolgendo tutta la nostra persona, affettività compresa, e di donarci certezze fondamentali per l'esistenza. Già questa constatazione dovrebbe allora far sorgere almeno qualche dubbio sulla scontata obiettività gnoseologica che, da qualche secolo ormai, viene attribuita a quella distanza critica che la scienza moderna rivendica come condizione e garanzia di solide certezze.

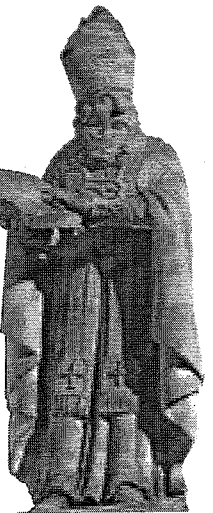
Certamente non vi è chi non veda come le passioni ed i sentimenti possano giocare brutti scherzi, diminuendo in alcuni casi il senso della realtà in chi se ne lascia dominare. Tuttavia il sentimento gioca un ruolo assai importante a livello cognitivo e non ce ne si può sbarazzare così facilmente senza negative conseguenze per la ragione.

Ciò è così vero che senza un sentimento di interesse autentico verso ciò che conosciamo non possiamo attingere veramente alla realtà. Coloro che sono impegnati nel lavoro scientifico ed intellettuale se ne rendono conto facilmente. Ma se ne può rendere conto con facilità, ad esempio, anche un malato che ha di fronte un medico, il quale non è davvero interessato a lui.

D'altronde, la realtà stessa, sia nel suo insieme che nei suoi particolari, è capace di provocare contemporaneamente sia la ragione che l'affettività umana. Infatti è proprio grazie a un ripetuto contrappeso, o *différance*, che l'intelligenza conosce sensibilmente più di ciò che i suoi occhi puntano. Solo questa dinamica è in grado di educare la ragione umana a una fondamentale unità davanti alle cose e alle persone, grazie a un continuo e non presuntuoso approssimarsi all'oggetto della conoscenza. Solo assecondando questo dinamismo, insito nella nostra natura, possiamo dire di incamminarci realmente verso una conoscenza che non si accontenta di schemi e modelli - utili benché sempre approssimativi - ma vuole raggiungere certezze autentiche sulla realtà.

Questo è vero sempre, anche se diviene specialmente evidente solo in certe occasioni della vita. E Manzoni ce lo ha dimostrato per sempre nella prima pagina del suo noto romanzo. Basta lasciarsi coinvolgere nella sua avventura conoscitiva e riconoscerlo. Basta avere la lealtà e l'onestà di seguirlo quando ci pren-

de per mano e, attraverso quel lago e quei monti, ci fa vedere ben altro. Non temo di osare queste considerazioni e di usare questi argomenti, perché nulla come quanto abbiamo detto sopra ci porta sul terreno della "fede". La fede infatti è un fe-



«San'Agostino» (XVIII secolo, chiesa delle suore della Divina Provvidenza, Rivecourt, Francia)

nomeno che nasce nell'uomo che si trova nel mondo e vive, e conosce, e ama, e cerca, e perde, e trova... La fede dunque affiora e fiorisce, come evento che coinvolge sia ragione che affettività, dentro quell'avventurosa provocazione che è la realtà.

La realtà stessa del mondo, nella sua globalità e attraverso esperienze particolarmente significative, si offre all'intelligenza e alla volontà dell'uomo come luogo di rivelazione dei significati dal più piccolo al più grande, e di provocazione alla ricerca di ciò che più lo attrae.

Dio stesso ha creato la realtà del mondo come luogo di epifania, di suggerimento e di ricerca, perché gli uomini "andando come a tentoni" (Atti, 17, 27) lo cercassero e si avventurassero a trovarlo. Dio stesso squadrerà le cose davanti agli occhi dell'uomo, perché conoscendolo, da quelle più semplici - trascendendole - arrivassero a quelle più profonde, salendo i gradini della realtà fino al mistero, radice da cui tutto proviene e che a tutto soggiace.

Ecco perché le menti più acute dell'umanità hanno sempre percepito certe conoscenze come soglie e inizio di ben altra conoscenza: ad esempio, la conoscenza di ciò che è buono, bello e vero, come il suggerimento di ciò che lo è ancor di più, in un moto senza fine della ragione

verso il suo traguardo ultimo.

Però, Agostino d'Ippona, Padre e Dottore della Chiesa, avverte il mistero di Dio così positivamente iscritto nell'esistenza e nell'esperienza umana da sentirlo vibrare negli eventi più significativi della vita: «Dio padre della vita (...) padre della verità (...) padre del bene e del bello (...) Dio padre della felicità (...) Dio vita vera e suprema, nel quale, dal quale e per il quale vivono tutte le cose che veramente e supremamente vivono (...) Dio verità, nel quale, dal quale e per il quale sono vere tutte le cose (...) Dio bontà e bellezza, nel quale, dal quale e per il quale sono buone e belle tutte le cose che sono buone e belle (...) Dio felicità, nel quale, dal quale e per il quale sono felici tutti coloro che sono felici» (Sottileggiato, I, 2-3).

Questo movimento della ragione, dai frammenti di realtà che conosce verso un senso che inerte a essi ma nello stesso tempo li trascende, que-



Johanna Jacob Meyer e Franz Hegl, «Le città di Lecco e il ponte sull'Adda» (secoli XIX)

sto passaggio dalla superficie delle cose alla loro profondità, fino alla radice che le costituisce e da cui sgorgano, è iscritto nella conoscenza propria dell'atto di fede. La fede infatti riconosce la realtà del mondo come un segno, come un fenomeno che rinvia a una profondità a cui esso è, in qualche modo, ancorato e da cui dipende "in radice".

Del resto, tutte le volte che riconosciamo un significato oggettivo passiamo dalla dispersione e dalla superficie degli elementi alla loro connessione intrinseca e quindi, in un certo senso, cominciamo ad attingere alla loro realtà profonda ed al loro fondamento o *nous*.

Ecco perché non è sostenibile in modo assoluto la recisione kantiana del percorso dal fenomeno al fondamento. Lo iato fra fenomeno e fon-

damento della realtà, così come l'irracceciabilità del *nous*, sono in verità afferabili solo relativamente, poiché già a livello conoscitivo la nostra ragione, attraverso il mondo dei significati, si trova proiettata in un itinerario che la muove verso il fondo della realtà, passando dai significati minori fino a quelli più grandi ed ultimi. Una realtà gnoseologica ci consente di riconoscere che la ragione può percorrere buona parte di questo tragitto, anche se le sue sole forze non sono capaci di giungere fino ai suoi livelli estremi e conclusivi.

*Il genio di Alessandro Manzoni con poche ed incisive parole riesce a far trasparire quella positività che certi paesaggi sono capaci di dischiudere*

Alla Facoltà Teologica del Triveneto

## Dies academicus

Pubblichiamo uno stralcio della prolusione, intitolata «La fede come fondamento dell'esistenza cristiana», che l'arcivescovo prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede ha tenuto nella mattina di martedì 26 febbraio a Padova per l'inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto, martedì 26 febbraio. Il testo integrale sarà pubblicato sulla rivista «Studia Patavina».

Quando va in crisi il nostro parlare di Dio

# Una questione cruciale per la Chiesa

di REINHARD MARX

Da anni, forse anche da secoli, parliamo di crisi della fede, soprattutto nel mondo occidentale. Alcuni la definiscono una crisi della Chiesa, altri una crisi di Dio nei confronti delle sfide al vecchio e nuovo ateismo. Per me crisi della Chiesa e crisi di Dio sono strettamente correlate. Non si può infatti parlare di crisi di Dio, quanto piuttosto di crisi del nostro parlare di Dio, della nostra confessione in Dio. Ovvero della nostra testimonianza di fede, del nostro comportamento ecclesiale rivolto a Dio, della nostra preghiera, della nostra liturgia. Sì, la que-

risi e di distanza da Dio possa parlare e agire. Egli rifiuta di proclamare la fede sulla base di verità superficiali e *naïve*, che non lasciano spazio alcuno alla ricerca e alla discussione. E contrario alla testimonianza della fede senza pretese e quindi a una Chiesa che dà solo le risposte e che non abbia alcuna domanda. Una Chiesa che parla in modo solito, troppo sicura di sé e troppo fiduciosa in Dio a lungo termine non aprirà alcun cammino agli uomini di oggi, né raggiungerà i cuori di coloro che sono intenti alla ricerca.

Parlare di Dio è possibile solo facendolo con umiltà e nello spirito di adorazione.

Nel discorso della montagna, nella sezione sulla preghiera si dice: «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto» (Matteo, 7, 7). Si tratta di rispettare la misura del tempo divino e la sua alterità, ovvero bussare e avere pazienza con Dio e non porsi di fronte a lui come chi già sa e che pretende di prendere a spallate la porta. Allora, come Chiesa, potremo

credenti e non credenti, per quanto il confine tra i due gruppi non possa essere sempre chiaramente identificabile. Quanto a ciò, la predicazione e la stessa preghiera della Chiesa devono essere sempre inclusive e non esclusive. Dovrebbero includere anche tutte le ricerche di tutti gli uomini, poiché è sempre questione di salvezza! Una Chiesa che tuoti intorno a se stessa nella preghiera, nella liturgia e nelle azioni, non avrebbe ben capito a fondo il Vangelo.

Come figura per l'orientamento, Tomáš Halík ci fornisce il pubblicano Zaccheo e gli permette di essere un compagno spirituale. È alla fine l'intero libro di Halík è proprio questo: una guida spirituale che, con la sua ricerca e la discussione, ci aiuta non solo a comprendere più profondamente il Vangelo, ma anche le persone di oggi, quindi noi stessi. Non ci può essere solo devozione, è necessario non smettere mai di cercare, di protendersi verso il Dio sempre più grande,

anche quando egli sembra apparentemente velato e nascosto. Ricordo vividamente una meditazione che il Santo Padre presentò nel 2005 ai vescovi tedeschi a Colonia alla fine della Giornata mondiale della gioventù. Egli fece riferimento, come spesso accade, a sant'Agostino e alla sua spiegazione del Salmo 27, in particolare al punto: «Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto!"». Il tuo volto, Signore, io cerco» (Salmo, 27, 8). Il Santo Padre spiegò come Agostino chiarisca che si tratta sempre di ricerca e di scoperta, e che si va avanti in questo oscillare di risposte e nuove ricerche per tutta l'eternità.

E proprio in ciò sarà la nostra felicità, la nostra beatitudine. Nel corso del discorso del Papa, sentivo il suo movimento interiore, la sua gioia, la sua fede convincente, che è anche una fede meravigliosa. Anche Tomáš Halík parla di una tale fede, di ricerca e di meraviglia.

## Vicino ai lontani

Nel pomeriggio di martedì 26 febbraio viene presentato a Roma, all'Angelicum, il libro di monsignor Tomáš Halík *Vicino ai lontani* (Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2013, pagine 301, euro 19) dedicato al tema della fede in un mondo secolarizzato. Pubblichiamo quasi integralmente la prefazione del cardinale arcivescovo di Monaco e Frisinga e anticipiamo, a lato, l'intervento che per l'occasione tiene il cardinale arcivescovo di Praga.

zione è se Dio esiste e se siamo in grado di trovarlo, o, per dirla meglio: se egli ci viene incontro e se ci sono vie per raggiungerlo.

Cosa significa che il mistero di Dio rimane per molti uomini nascosto, e che anche i credenti soffrono l'esperienza dell'assenza di Dio? Questa ricerca e questa domanda si riflettono nel nostro annuncio, nella nostra celebrazione dei sacramenti, nella nostra preghiera? Prendiamo come realmente vero il mistero assoluto di Dio, sopportiamo la sua alterità? Può essere che parte della crisi della nostra vita ecclesiale consista anche nel fatto che il nostro linguaggio su Dio e il nostro parlare di Dio sia stato ed è talvolta troppo sicuro di sé, troppo riduttivo, troppo scadente, troppo meschino, troppo sentimentale ed intellettualmente poco esigente?

Con ciò non voglio mettere da parte il dibattito sulle strutture e sulle riforme nella vita concreta della Chiesa, e che semplicemente rimane centrale la questione di Dio, la ricerca del mistero, che è più grande di qualsiasi cosa possiamo pensare e discutere.

Dal momento che questo mistero è qualitativo visibile e tangibile in Gesù Cristo, egli è la nostra sola speranza, ma rende non meno esigente ed impegnativo il cammino nell'incontro con il Dio sempre più grande.

Nel suo straordinario libro, il sacerdote e filosofo Tomáš Halík offre pensieri e riflessioni su come la Chiesa in un momento di

anche aiutare gli uomini a cercare il modo per andare avanti. Così la nostra preghiera diventa un invito alla ricerca nei cimiteri nella grande avventura dello spirito umano: cercare e trovare Dio. Pertanto, devono essere rafforzati e sostenuti i tre inviti di Gesù: «Pregate! Cercate! Bussate!», ai quali si deve aggiungere: «Sii paziente! Aspetta! Fai attenzione alle affezioni e verità spirituali! Rimani inteso alla ricerca!».

Intendo dire che la preghiera personale e anche la preghiera della Chiesa nel loro complesso dovrebbero intraprendere questo cammino di fede. (...) Gesù ci promette che questa preghiera, questo movimento di ricerca, non rimane inascoltato, ma la risposta rimane nelle mani di Dio. Dobbiamo essere immutabili. Così, in tempi in cui l'ecumenismo di Dio è particolarmente evidente, la nostra fede si manifesta nella fedeltà di Dio. Poiché versati dopo il discorso della montagna, Gesù menziona la regola d'oro, sottolineando ancora una volta l'altro *leitmotiv* fondamentale della preghiera ecclesiale e dell'azione.

Tutto ciò è ben sottolineato nel libro di Tomáš Halík. Si tratta di pensare all'Altro, di sentire e orientare in ciò la propria preghiera e la propria azione. Questo atteggiamento è anche il punto fondamentale alla base di ogni dialogo, anche del dialogo tra

di DOMINIK DUKA

Ci troviamo nell'antichissimo istituto Angelicum e pare proprio che non ci sia posto migliore dove presentare questo straordinario libro di Tomáš Halík, *Vicino ai lontani* che la Libreria Editrice Vaticana ha deciso di stampare come testimonianza dei modi e delle potenzialità del contributo dei cechi alla Chiesa cattolica. L'autore è un personaggio cresciuto nell'ambiente accademico dove anche ha registrato i suoi successi più significativi. Nel mondo secolarizzato della società ceca Halík riesce a interloquire in maniera molto interessante, non secondo gli schemi tipici del pensiero teologico tradizionale ma con modi e linguaggi originali che vengono compresi e apprezzati soprattutto dalla generazione dei giovani con alto livello di scolarizzazione. Nel resto monsignor Halík è stato nominato da Papa Giovanni Paolo II consultore del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso proprio per la sua capacità di avere una mente aperta nel ragionamento. Caratteristica che emerge soprattutto nelle sue pubblicazioni.

La strada verso questo modo originale di esprimersi è cominciata in Halík già in gioventù, quando si convertì alla fede cattolica. E si nota anche successivamente, dopo

gli studi clandestini, quando venne ordinato presbitero nell'allora Germania orientale. Già in quegli anni Halík allacciò contatti con il futuro arcivescovo di Praga, il cardinale Miloslav Vlk, e cominciò a collaborare anche con me, che sono subentrato recentemente nella sede dell'arcivescovo di Praga e con moltissime altre personalità. Questo l'ha portato, subito dopo la caduta del regime comunista, al suo impegno come segretario generale della Conferenza episcopale ceca, a dar vita all'Accademia Cristiana Boema e al lavoro nella parrocchia dell'università.

I libri del professor Halík sfuggono alla normale valutazione tipica dei trattati teologici: portano i frutti dei suoi studi umanistici, ma anche dei suoi viaggi di studio e di conferenze in tutti i continenti del mondo. Sono un tentativo di produrre testi piacevoli da leggere che diventano occasione per agganciare l'uomo in ricerca e di avviare con lui un dialogo. Non a caso quest'ultimo libro è stato stampato in ben otto lingue e ha ricevuto il premio della Società Europea per la Teologia cattolica. Mi auguro che questo libro durante il suo «viaggio» in Italia trovi lettori sensibili e perspicaci per portarli verso nuovi modi di fare pastorale e cura spirituale in un'Europa così assetata di nuova evangelizzazione.

## In dialogo con l'uomo che cerca

ADN KRONOS

CRONACA

## Chiesa: domani mons. Muller inaugura anno Facolta' Teologica Triveneto

25/02/2013

AAA

Padova, 25 feb. (Adnkronos) - Domani, con inizio alle ore 10, nell'aula magna della Facolta' Teologica del Triveneto a Padova, si svolgera' il Dies academicus con cui si inaugura l'ottavo anno di attivita' della Facolta'. La prolusione e' affidata a mons. Gerhard Ludwig Muller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, che interverra' sul tema La fede come fondamento dell'esperienza cristiana. Mons. Muller torna in Facolta' dove era stato ospite, nel febbraio 2011, da arcivescovo di Ratisbona, e aveva tenuto una lectio magistralis su: L'Opera omnia di Joseph Ratzinger - Papa Benedetto XVI. Una visione di teologia per oggi.

"Il tema della prolusione ci sintonizza con l'anno della fede proclamato da Benedetto XVI, spiega il preside, prof. Roberto Tommasi - un'iniziativa che come Facolta' impegnata per il sapere teologico (ossia l'"intelligenza della fede" a servizio della chiesa e della societa') sentiamo particolarmente interpellante e responsabilizzante". (segue)

ADNKRONOS

CRONACA

## Chiesa: domani mons. Muller inaugura anno Facolta' Teologica Triveneto (2)

25/02/2013

AAA

(Adnkronos) - Il Dies Academicus iniziera' alle ore 10 con il saluto di mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e Vice Gran Cancelliere della Facolta'; seguiranno gli interventi di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e Gran Cancelliere della Facolta', e del preside della Facolta', prof. Roberto Tommasi. Alle ore 10.45 la prolusione dei mons. Gerhard Ludwig Muller: La fede come fondamento dell'esperienza cristiana.

Al termine, momento musicale con la Suite n. 1 per violoncello BWV 1007 di Johann Sebastian Bach eseguita da Ludovico Armellini. La conclusione e' prevista per le ore 12.15.





Padova24ore.it



EDITORIALE OFFERTA DEL GIORNO RISPARMIO SITE MAP

CERCA...

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ATTUALITA' EVENTI PUBBLICITA' PADOVA IMMOBILIARE GOLOSITA' W&amp;F!

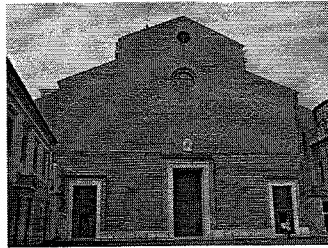
2GIS  
THE CITY EXPERT

ELENCO  
ELETTRONICO  
+ MAPPA  
DELLA CITTA'

INNOVATIVO  
VELOCE  
AGGIORNATO

## DOMANI A PADOVA L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO DELLA FACOLTA' TEOLOGICA

Lunedì 25 Febbraio 2013 16:28



Martedì 26 febbraio, con inizio alle ore 10, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto a Padova (ingresso da via del Seminario 7), si svolgerà il Dies Academicus con cui si inaugura l'ottavo anno di attività della Facoltà. La prolusione è affidata a S.E. mons. Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, che interverrà sul tema *La fede come fondamento dell'esperienza cristiana*. Mons. Müller torna in Facoltà dove era stato ospite, nel febbraio 2011, da arcivescovo di Ratisbona, e aveva tenuto una lectio magistralis su: *L'Opera omnia di Joseph Ratzinger - Papa Benedetto XVI. Una visione di teologia per oggi*.

«Il tema della prolusione ci sintonizza con l'anno della fede proclamato da Benedetto XVI, spiega il preside, prof. Roberto Tommasi - un'iniziativa che come Facoltà impegnata per il sapere teologico (ossia l'"intelligenza della fede" a servizio della chiesa e della società) sentiamo particolarmente interpellante e responsabilizzante». Il Dies Academicus inizierà alle ore 10 con il saluto di S.E. mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e Vice Gran Cancelliere della Facoltà; seguiranno gli interventi di S.E. mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e Gran Cancelliere della Facoltà, e del preside della Facoltà, prof. Roberto Tommasi.

Condividi

### NOTIZIE RECENTI

- Un vaffanculo non ci seppellirà' se vince la democrazia
- Elezioni a Padova: l'analisi del voto di Flavio Zanonato e Federico Ossari
- Proiezioni Veneto elezioni 2013: il centrodestra oltre il 30%, testa a testa Pd M5S al secondo posto, Monti flop
- Al Vigo' di Padova corso base di degustazione del vino
- Imprenditori a convegno a Cittadella per trovare le strategie al termine della crisi

Padova24ore è supplemento di Genus.it testata iscritta al Tribunale di Padova numero 1364. Direttore responsabile Massimo Righetto, responsabile news Alberto Goffardo, responsabile trattamento dati personali ai sensi della legge sulla privacy. Per info [redazione@padova24ore.it](mailto:redazione@padova24ore.it) contatti Padova24ore.it c/o Radio Italia. Uno viale Navigazione interna 9 - 35100 Padova. Società di raccolta pubblicità Spotinvest Srl.

Realizzata da ADVMediaStudio



# la Difesa del popolo

Lunedì 25 Febbraio 2013

Ricerca [Chi siamo](#)[Dove siamo](#)[Contattaci](#)[I servizi della settimana](#)[Altovicentino](#)[All'Opsa "La pietra scartata"](#)[Facoltà teologica: dies academicus 2013](#)[Giornate dei musei ecclesiastici](#)[Il voto. Le riflessioni del mondo cattolico](#)[Casetta Michelino e casetta Altichiero](#)[Iniziazione cristiana](#)[Vigonza](#)[Incontro congiunto degli organismi di comunione](#)[Carpooling](#)[Vedi anche:](#)[Edizione online](#)[Editoriali](#)[In primo piano](#)[I servizi della settimana](#)[Diffusione e abbonamenti](#)[Pubblicità](#)[La Difesa del Popolo - Edizione online - I servizi della settimana](#) - Facoltà teologica: dies academicus 2013

Facoltà teologica: dies academicus 2013

Il cardine è la fede

Sarà mons. Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, a inaugurare ufficialmente l'ottavo anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto. Martedì 26 febbraio mons. Müller terrà la prolusione dal titolo "La fede come fondamento dell'esperienza cristiana".

«Questo tema ci sintonizza con l'anno della fede proclamato dal papa, un'iniziativa che come facoltà impegnata per il sapere teologico (ossia l'"intelligenza della fede" a servizio della chiesa e della società) sentiamo particolarmente interpellante e responsabilizzante. Vuol essere anche un momento di attenzione e di gratitudine verso Benedetto XVI, per quanto egli ha dato alla chiesa e alla teologia», sottolinea il preside della facoltà, mons. Roberto Tommasi.

«Il clima culturale contemporaneo è segnato da tendenze che emarginano il valore della fede e dell'esperienza religiosa – prosegue – e l'uomo moderno e la sua razionalità sono caratterizzati da una metamorfosi per cui, come scriveva Wittgenstein nel suo Tractatus logico-philosophicus, si fa diffusa la percezione che "una volta che tutte le possibili domande scientifiche hanno avuto una risposta, i nostri problemi vitali non sono ancora neppure toccati". Ecco allora che, in questo contesto, pensare la fede cristiana ci impegna a mettere in luce come essa invece riguarda e tocca in profondità proprio questi problemi vitali, perché la fede è più di una decisione etica o di una grande idea: è incontro con un Avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva, come afferma chiaramente Benedetto XVI in apertura nell'enciclica Deus caritas est».

La presenza di mons. Müller al dies academicus si lega a filo doppio con la figura di Benedetto XVI ed è un ritorno in facoltà. Esattamente due anni fa, il 17 febbraio 2011, mons. Müller, all'epoca vescovo di Ratisbona, aveva tenuto una lectio magistralis su "L'opera omnia di Joseph Ratzinger – Papa Benedetto XVI. Una visione di teologia per oggi", presentando in particolare il primo volume tradotto in italiano, dal titolo Teologia della liturgia. La fondazione sacramentale dell'esistenza cristiana.

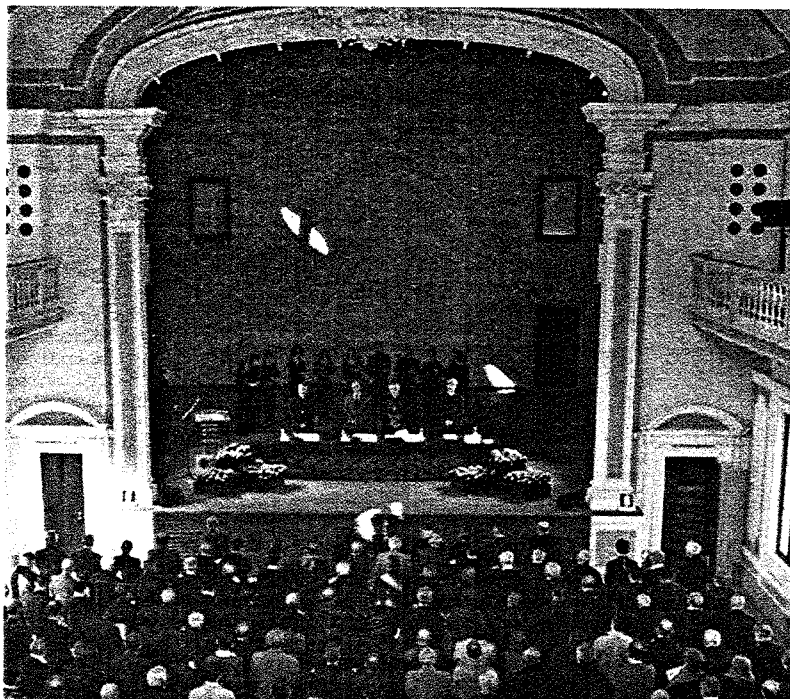
*L'articolo integrale è sulla Difesa del popolo in edicola da sabato 23 febbraio.*

[stampa pagina](#) [segnala questa pagina](#)

La Difesa del Popolo. 2010 • Tutti i diritti riservati

EUGANEA EDITORIALE COMUNICAZIONI SRL • Sede Legale: Via Cernaia, 84 - 35142 - Padova  
P.IVA C.F. e Registro Imprese di Padova: 02043010285 • Capitale Sociale € 408.000 I.V.

# Dies academicus 2013 Il cardine è la fede



**Mons. Müller interviene sulla fede come fondamento dell'esperienza cristiana. Curatore dell'opera omnia di Benedetto XVI, porta uno sguardo sull'attualità della vita della chiesa**

► Sarà mons. **Gerhard Ludwig Müller**, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, a inaugurare ufficialmente l'ottavo anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto. Martedì 26 febbraio mons. Müller terrà la prolusione dal titolo "La fede come fondamento dell'esperienza cristiana".

«Questo tema ci sintonizza con l'anno della fede proclamato dal papa, un'iniziativa che come facoltà impegnata per il sapere teologico (ossia l'"intelligenza della fede" a servizio della chiesa e della società) sentiamo particolarmente interpellante e responsabilizzante. Vuol essere anche un momento di attenzione e di gratitudine verso Benedetto XVI, per quanto egli ha dato alla chiesa e alla teologia», sottolinea il preside della facoltà, mons. Roberto Tommasi.

«Il clima culturale contemporaneo è segnato da tendenze che emarginano il valore della fede e dell'esperienza religiosa – prosegue – e l'uomo moderno e la sua razionalità sono caratterizzati da una metamorfosi per cui, come scriveva Wittgenstein nel suo *Tractatus logico-philosophicus*, si fa diffusa la percezione che "una volta che tutte le possibili domande scientifiche hanno avuto una risposta, i nostri problemi vitali non sono ancora neppure

toccati". Ecco allora che, in questo contesto, pensare la fede cristiana ci impegna a mettere in luce come essa invece riguarda e tocca in profondità proprio questi problemi vitali, perché la fede è più di una decisione etica o di una grande idea: è incontro con un Avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva, come afferma chiaramente Benedetto XVI in apertura nell'enciclica *Deus caritas est*».

**Gli scritti di papa Benedetto XVI uniscono le cognizioni scientifiche della teologia alla figura di una fede viva e vissuta**

La presenza di mons. Müller al *dies academicus* si lega a filo doppio con la figura di Benedetto XVI ed è un ritorno in facoltà. Esattamente due anni fa, il 17 febbraio 2011, mons. Müller, all'epoca vescovo di Ratisbona, aveva tenuto una *lectio magistralis* su "L'opera omnia di Joseph Ratzinger – Papa Benedetto XVI. Una visione di teologia per oggi", presentando in particolare il primo volume tradotto in italiano, dal titolo *Teologia della liturgia. La fondazione sacramentale dell'esistenza cristiana*.

«Da più di 50 anni al nome di Joseph Ratzinger si ricollega un'originale visione d'insieme della teologia sistematica – aveva sottolineato mons. Müller in quell'occasione – I suoi scritti uniscono le cognizioni scientifiche della teologia alla figura di una fede viva e vissuta. Come

scienza che ha la sua genuina collocazione all'interno della chiesa, la teologia può segnalarci la vocazione particolare dell'uomo in quanto creatura e immagine di Dio».

Questo stretto legame tra fede viva e vissuta e teologia è ripreso e accentuato dal preside della Facoltà teologica: «La teologia, svolgendo la sua funzione di elaborare cognitivamente il sapere implicato dalla fede – spiega Tommasi – produce un pensiero capace di aprire agli uomini l'accesso a Dio e offre alla comunità dei credenti in Cristo adeguate opportunità di formazione a una fede matura e pensata, radicata in quella profonda conoscenza e pratica di Cristo e del vangelo a cui corrisponde una rinnovata conoscenza di sé e degli altri. Strettamente legata all'esperienza liturgica e spirituale, la teologia favorisce quello sguardo nuovo, profondo e pacato che vede la verità della promessa di Gesù e favorisce un discepolato nutrito di libertà e fedeltà a Cristo, che non è l'andargli a presso per i pani o i miracoli, ma è la missione di testimoniare con le opere e le parole la verità dell'amore e della cura di Dio per ogni creatura».

Assieme alla predicazione della chiesa, per mons. Tommasi «la teologia deve saper restituire al cristianesimo la fisionomia e la bellezza di un vangelo che promette e insieme suscita, interpellandola, la libertà di ogni uomo coinvolgendolo nell'avventura dell'incontro con Gesù Cristo».

*Nella foto sopra, mons. Gerhard Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. Sotto, il preside della Facoltà teologica del Triveneto, mons. Roberto Tommasi.*



**IL PROGRAMMA** Inizio alle 10, ingresso su invito  
**Dopo la prolusione chiude Bach**

► **Martedì 26 febbraio**, con inizio alle 10, nell'aula magna della Facoltà teologica del Triveneto a Padova (ingresso da via del Seminario 7), si svolgerà il *dies academicus* con cui si inaugura l'ottavo anno di attività della facoltà. Il programma prevede, in apertura, il saluto di mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della facoltà; seguiranno gli interventi di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere della facoltà, e del preside, mons. Roberto Tommasi. Alle 10.45 avrà inizio la prolusione di mons. Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, che interverrà sul tema "La fede come fondamento dell'esperienza cristiana".

Al termine, momento musicale con la *Suite n. 1 per violoncello Bwv 1007* di Johann Sebastian Bach eseguita da Ludovico Armellini. La conclusione è prevista per le ore 12.15. L'ingresso è su invito.

Per informazioni: [www.fttr.it](http://www.fttr.it) - [segreteria@fttr.it](mailto:segreteria@fttr.it) - 049-664116.

chiesa



**PADOVA** - Alla vigilia della inaugurazione, con intervento di mons. Müller, della Facoltà teologica

## Perché la teologia, nel 2013, ha tante cose da dire...

*Mons. Tommasi: Pensare la fede oggi mette in luce le questioni vitali*

**S**arà mons. Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, a inaugurare ufficialmente l'ottavo anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto.

Martedì 26 febbraio mons. Müller terrà la prolusione dal titolo "La fede come fondamento dell'esperienza cristiana".

«Questo tema ci sintonizza con l'anno della fede proclamato dal Papa, un'iniziativa che come Facoltà impegnata per il sapere teologico (ossia l'"intelligenza della fede" a servizio della Chiesa e della società) sentiamo particolarmente interpellante e responsabilizzante. Vuol essere anche un momento di attenzione e di gratitudine verso Benedetto XVI, per quanto egli ha dato alla Chiesa e alla teologia» sottolinea il presidente della facoltà, mons. Roberto Tommasi. «Il clima culturale contemporaneo è segnato da tendenze che emarginano il valore della fede e dell'esperienza religiosa - prosegue - e l'uomo moderno e la sua razionalità sono caratterizzati da una metamorfosi per cui, come scriveva Wittgenstein nel suo Tractatus logico-filosofico, si fa diffusa la percezione che "una volta che tutte le possibili domande

### Il Dies academicus

## Martedì 26, a Padova, si apre il nuovo anno della Facoltà teologica del Triveneto

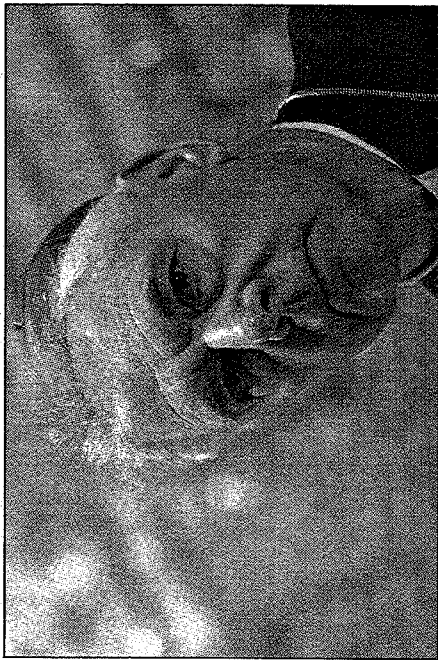
Martedì 26 febbraio, con inizio alle ore 10, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto a Padova (ingresso da via del Seminario 7), si svolgerà il Dies academicus con cui si inaugura l'ottavo anno di attività della Facoltà.

### Interviene anche il Patriarca

Il programma prevede, in apertura, il saluto di mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà; seguiranno gli interventi di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancel-

liere della Facoltà, e del preside della Facoltà, mons. Roberto Tommasi.

Alle ore 10.45 avrà inizio la prolusione di mons. Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, che interverrà sul tema: La fede come fondamento dell'esperienza cristiana. Al termine, momento musicale con la Suite n. 1 per violoncello BWV 1007 di Johann Sebastian Bach, eseguita da Ludovico Armellini. La conclusione è prevista per le ore 12.15. L'ingresso è su invito. Per informazioni: [www.fttr.it](http://www.fttr.it) - [segreteria@fttr.it](mailto:segreteria@fttr.it), tel. 049.66.41.16.



Mons. Gerhard Ludwig Müller

## Come diceva Wittgenstein: Le risposte della scienza non sciolgono i problemi di fondo della vita

scientifiche hanno avuto una risposta, i nostri problemi vitali non sono ancora neppure toccati". Ecco allora che, in questo contesto, pensare la fede cristiana ci impegna a mettere in luce come essa invece riguarda e tocca in profondità proprio questi problemi vitali, perché la fede è più di una decisione etica o di una grand'idea: è incontro con un Avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orientamento, con ciò la direzione decisiva, come afferma chia-

ramente Benedetto XVI in apertura nell'enciclica Deus caritas est».

La presenza di mons. Müller al Dies academicus si lega a filo doppio con la figura di Benedetto XVI ed è un ritorno in Facoltà.

Esattamente due anni fa, il 17 febbraio 2011, mons. Müller, all'epoca vescovo di Ratisbona, aveva tenuto una lezione magistralis su L'Opera omnia di Joseph Ratzinger - Papa Benedetto XVI. Una visione di teologia per oggi,

presentando in particolare il primo volume tradotto in italiano, dal titolo "Teologia della liturgia. La fondazione sacramentale dell'esistenza cristiana".

«Da più di 50 anni al nome di Joseph Ratzinger si ricollegha un'originale visione d'insieme della teologia sistemática - aveva sottolineato in quell'occasione - I suoi scritti uniscono le cognizioni scientifiche della teologia alla figura di una fede viva e vissuta. Come scienza che ha la

a Dio e offre alla comunità dei credenti in Cristo adeguate opportunità di formazione a una fede matura e pensata, radicata in quella profonda conoscenza e pratica di Cristo e del vangelo a cui corrispondono una rinnovata conoscenza di sé e degli altri. Strettamente legata all'esperienza liturgica e spirituale, la teologia favorisce quello sguardo nuovo, profondo e pacato che vede la verità della promessa di Gesù e favorisce un disepulato nutrimento di libertà e fedeltà a Cristo, che non è l'andargli al seguito per i pani o i mirracoli, ma è la missione di testimoniare con le opere e le parole la verità dell'amore e della cura di Dio per ogni creatura. La teologia e la predicazione della Chiesa - conclude - devono saper restituire al cristianesimo la fisnomia e la bellezza di un vangelo che promette e insieme suscita, interpellandola, la libertà di ogni uomo coinvolgendolo nell'avventura dell'incontro con Gesù Cristo».



# Il 26 febbraio con una prolusione dal titolo: "La fede come fondamento dell'esperienza cristiana" Facoltà teologica del Triveneto: monsignor Müller inaugura l'anno accademico

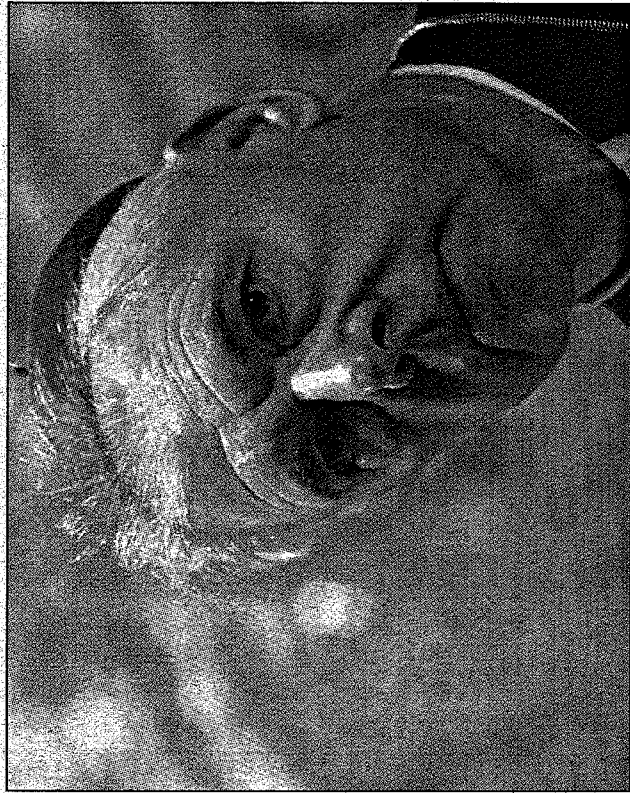
**S**arà mons. Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, a inaugurare ufficialmente l'ottavo anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto. Martedì 26 febbraio alle 10 nell'aula magna mons. Müller terrà la prolusione dal titolo: "La fede come fondamento dell'esperienza cristiana". «Questo tema ci sintonizza con l'Anno della fede proclamato dal Papa, un'iniziativa che come Facoltà impegnata per il sapere teologico (ossia l'"intelligenza della fede" a servizio della Chiesa e della società) sentiamo particolarmente interpellante e responsabilizzante. Vuol essere anche un momento di attenzione e di gratitudine verso Benedetto XVI, per quanto egli ha dato alla Chiesa e alla teologia» sottolinea il presidente della facoltà, mons. Roberto Tommasi. «Il clima culturale contemporaneo è segnato da tendenze che emarginano il valore della fede e dell'esperienza religiosa - prosegue - e l'uomo moderno e la sua razionalità sono caratterizzati da una metamorfosi per cui, come scriveva Wittgenstein nel suo *Tractatus logico-philosophicus*, si fa diffusa la percezione che "una volta che tutte le *possibilia* domande scientifiche hanno avuto una risposta, i nostri problemi vitali non sono ancora neppure toccati". Ecco allora che, in questo contesto, pensare la fede cristiana ci impegna a mettere in luce come essa in-

vece riguarda e tocca in profondità proprio questi problemi vitali, perché la fede è più di una decisione etica o di una grande idea: è incontro con un Avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva, come afferma chiaramente Benedetto XVI in apertura nell'enciclica *Deus caritas est*.

La presenza di mons. Müller al *dies academicus* si lega a filo doppio con la figura di Benedetto XVI ed è un ritorno in Facoltà. Esattamente due anni fa, il 17 febbraio 2011, mons. Müller, all'epoca vescovo di Ratisbona, aveva tenuto una *lectio magistratilis* su *L'Opera omnia di Joseph Ratzinger - Papa Benedetto XVI. Una visione di teologia per oggi*, presentando in particolare il primo volume tradotto in italiano, dal titolo *Teologia della liturgia. La fondazione sacramentale dell'esistenza cristiana*. «Da più di 50 anni al nome di Joseph Ratzinger si ricollega un'originale visione d'insieme della teologia sistemata - aveva sottolinea-

Chiesa, la teologia può segnalarci la vocazione, particolare dell'uomo in quanto creatura e immagine di Dio».

Questo stretto legame tra fede viva e vissuta e teologia è ripreso e accentuato dal preside della Facoltà teologica: «La teologia, svolgendo la sua funzione di elaborare cognitivamente il sapere implicato dalla fede - spiega Tommasi - produce un pensiero capace di aprire agli uomini l'accesso a Dio e offre alla comunità dei credenti in Cristo adeguate opportunità di formazione a una fede matura e pensata, radicata in quella profonda conoscenza e pratica di Cristo e del vangelo a cui corrisponde una rinnovata conoscenza di sé e degli altri. Strettamente legata all'esperienza liturgica e spirituale, la teologia favorisce quello sguardo nuovo, profondo e pacato che vede la verità della promessa: di Gesù e favorisce un discorso scopolato nutrito di libertà e fedeltà a Cristo, che non è l'andargli appresso per i panni o i miracoli, ma è la missione di testimoniare con le opere e le parole la verità dell'amore e della cura di Dio per ogni creatura. La teologia e la predicazione della Chiesa - conclude - devono saper restituire al cristianesimo la fisionomia e la bellezza di un vangelo che promette e insieme suscita, interpellandola, la libertà di ogni uomo coinvolgendolo nell'avventura dell'incontro con Gesù Cristo».



Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede

neato in quell'occasione -. I suoi scritti uniscono le cognizioni scientifiche della teologia alla fi-

VERONA FEMME

24/2/2013

## Mons. Severo Dalle Fratte lascia il Capitolo della cattedrale

Nel 2010 mons. Severo Dalle Fratte aveva lasciato, dopo 36 anni, il compito di cancelliere vescovile, uno degli uffici essenziali per il buon funzionamento della Curia e per il governo della diocesi. E don Severo lo ha guidato con una autorevolezza da tutti riconosciuta che gli meritava e gli merita la gratitudine dell'intera diocesi.

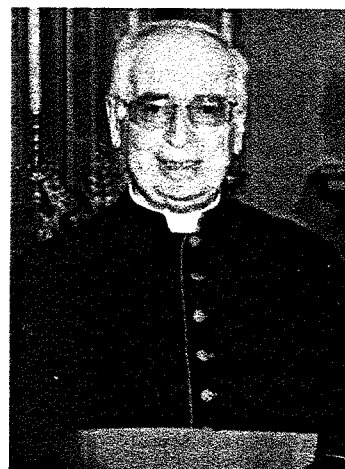
All'inizio del mio servizio di Vicario generale ho avuto accanto don Severo con la sua esperienza, la sua umanità. E, come me, gli altri sacerdoti della Curia, le religiose, i collaboratori laici hanno trovato in lui un equilibrato punto di riferimento. Anche i parroci che affluivano al suo ufficio non possono dimenticare la sua capacità di relazioni costruttive e fraterne. Domenica 10 febbraio, mons. Severo ha lasciato il suo posto nel Capitolo della Cattedrale. I canonici lo hanno salutato affettuosamente dopo i Vespri corali. Nell'occasione, il Presidente del Capitolo, mons. Gianni Moreschini, ha rilevato il ruolo svolto da mons. Dalle Fratte nel Capitolo, nell'avvicinarsi di tante persone e di situazioni bisognose di discernimento. Il Vescovo, a cui mons. Seve-

ro aveva inviato una lettera di dimissioni, gli aveva espresso gli stessi sentimenti e un vivo rammarico per le sue, pur motivate, dimissioni dal Capitolo. "Desidero esprimere la profonda gratitudine per la fedeltà esemplare con cui Lei ha partecipato alle liturgie episcopali e canonicali. Il Signore ricompensi largamente il Suo impegno per la nostra Chiesa, del resto espresso in tanti delicati compiti assolti con grande dedizione". Al di là della presente cir-

stanza, noi tutti siamo consapevoli di quanta parte della vita della nostra Chiesa sia custodita da don Severo, in particolare per gli anni in cui fu chiamato, dal 1974, al compito di rettore del Seminario per il quale egli, affiancato da don Cleto Bedin e don Lino Cusinato, e da tanti altri giovani sacerdoti, realizzò la struttura formativa e organizzativa che regge sostanzialmente ancor oggi e che ha ridato alla essenziale istituzione nuova vita e visibilità

nella comunità diocesana. Don Severo resta tra noi, nella comunità dei sacerdoti Oblati diocesani, continuando il suo apprezzato servizio domenicale nella chiesa del Cimitero Maggiore della nostra città. Avremo inoltre tutti necessità di continuare ad attingere alla grande esperienza, umanità e serenità di don Severo. Grazie da tutti noi.

mons. Giuseppe Rizzo  
Vicario Generale



A sinistra una bella immagine di mons. Severo Dalle Fratte, che nei giorni scorsi ha lasciato il suo posto di canonico nel Capitolo della Cattedrale

## Uciim: incontro di spiritualità per insegnanti con il prof. Corradini sulla figura di Gesualdo Nosengo

Venerdì 9 marzo alle ore 17 a Casa Toniolo - Treviso, sarà presente il prof. Luciano Corradini, già docente di Pedagogia all'Università di Roma e presidente dell'Uciim (Unione cattolica insegnanti medi), per presentare l'opera del fondatore dell'Unione stessa, prof. Gesualdo Nosengo, a 45 anni dalla morte. Nato a S. Damiano d'Asti nel 1906, Nosengo frequentò l'istituto Salesiano dove conse-

guì la maturità classica. Si laureò alla Cattolica nel 1935 e cominciò a lavorare con gli Scout. Insegnò per qualche anno Religione alle Superiori, poi per molti anni Pedagogia alla Pontificia Università Urbaniana. Nel 1944 fondò l'Uciim, di cui rimase presidente fino alla morte nel 1968. Tramite l'associazione ed il Movimento circoli della didattica organizzò 24 convegni nazionali di Pedagogia

dando un determinante contributo alla qualificazione dei docenti di scuola media e superiore. Nosengo non mancava di sottolineare che il lavoro, la professione, ogni impegno nel mondo non sono che una collaborazione al piano creativo di Dio. Di conseguenza, la spiritualità professionale abbraccia e coinvolge tutta la vita e l'azione dell'insegnante. Per questo l'Ufficio Scuola Educazione e

Università ha invitato il prof. Corradini a presentare questa figura in occasione dell'annuale appuntamento quaresimale di spiritualità. La professione insegnante per Nosengo si caratterizzava come servizio alla verità. L'incontro del 1° marzo - pensato in primo luogo per chi è impegnato nella scuola, ma aperto a tutti - sarà perciò un'occasione preziosa per approfondire i tratti esemplari di questo cristiano laico che ha saputo unire una profonda spiritualità all'impegno nelle istituzioni affinché le strutture che la società si dà siano attente ad ogni persona e alla sua crescita integrale. (M.F.)



### DOMENICA 24

Ore 10.30 **Castelluccio**: presiede la celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Ore 17.00 **Castelluccio**: presiede la celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

### LUNEDÌ 25 - MARTEDÌ 26

**Crespano del Grappa**: Presiede l'incontro residenziale dei Vicari Foranei e del Consiglio presbiterale.

### MERCOLEDÌ 27

Ore 20.30 **Maser**: Presiede la Celebrazione di apertura della Visita Pastorale nella Collaborazione di Asolo - Maser.

### GIOVEDÌ 28

Ore 20.30 **Monfumo**: presiede la celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

### VENERDÌ 1° MARZO

Ore 18.30 **Seminario**: Incontra i seminaristi della Comunità Vocazionale del Seminario e celebra con loro l'Eucaristia.

### SABATO 2

Ore 15.30 **Castella d'Asolo**: Partecipa all'assemblea della Collaborazione pastorale di Asolo - Maser.

### DOMENICA 3

Ore 09.30 **Castella d'Asolo**: presiede la celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale. Ore 11.30 **Asolo**: presiede la celebrazione Eucaristica in occasione della Visita pastorale.

FACOLTA' TEOLOGICA. Inaugurazione dell'anno accademico con mons. Müller

## La fede a fondamento

Sarà mons. Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, a inaugurare ufficialmente l'ottavo anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto. Martedì 26 febbraio mons. Müller terrà la prolusione dal titolo "La fede come fondamento dell'esperienza cristiana". "Questo tema ci sintonizza con l'anno della fede proclamato dal papa, un'iniziativa che come Facoltà impegnata per il sapere teologico (ossia l'intelligenza della fede) a servizio della chiesa e della società) sentiamo interpellante e responsabilizzante. Vuol essere anche un momento di attenzione e di gratitudine verso Benedetto XVI, per quanto egli ha dato alla chiesa e alla teologia" sottolinea il preside della facoltà, mons. Roberto Tommasi. "Il clima culturale contemporaneo è segnato da tendenze che emarginano il valore della fede e dell'esperienza religiosa - prosegue - e l'uomo moderno e la sua razionalità sono caratterizzati da una metamorfosi per cui, come scriveva Wittgenstein nel suo *Tractatus logico-philosophicus*, si fa diffusa la percezione che "una volta che tutte le possibili domande scientifiche hanno avuto una risposta, i nostri problemi vitali non sono ancora neppure toccati". Ecco allora che, in questo contesto, pensare la fede cristiana ci impegna a mettere in luce come essa invece riguarda e tocca in profondità proprio questi problemi vitali, perché la fede è più di una decisione etica o di una grande idea: è incontro con un Avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva, come afferma chiaramente Benedetto XVI in apertura nell'enciclica *Deus caritas est*. La presenza di mons. Müller al *dies academicus* si lega a filo doppio con la figura di Benedetto XVI ed è un ritorno in Facoltà. Esattamente due anni fa, il 17 febbraio 2011, mons. Müller, all'epoca vescovo di Ratisbona, aveva tenuto una *lectio magistralis* su l'Opera omnia di Joseph Ratzinger - Papa Benedetto XVI. Una visione di teologia per oggi, presentando in particolare il primo volume tradotto in italiano, dal titolo "Teologia della liturgia. La fondazione sacramentale dell'esistenza cristiana". «Da più di 50 anni al nome di Joseph Ratzin-

ger si ricollega un'originale visione d'insieme della teologia sistemata - aveva sottolineato in quell'occasione - I suoi scritti uniscono le cognizioni scientifiche della teologia alla figura di una fede viva e vissuta. Come scienza che ha la sua genuina collocazione all'interno della chiesa, la teologia può segnalarci la vocazione particolare dell'uomo in quanto creatura e immagine di Dio».

Questo stretto legame tra fede viva e vissuta e teologia è ripreso e accentuato dal preside della Facoltà teologica: «La teologia, svolgendo la sua funzione di elaborare cognitivamente il sapere implicato dalla fede, - spiega Tommasi - produce un pensiero capace di aprire agli uomini l'accesso a Dio e offre alla comunità dei credenti in Cristo adeguate opportunità di formazione a una fede matura e pensata, radicata in quella profonda conoscenza e pratica di Cristo e del Vangelo a cui corrisponde una rinnovata conoscenza di sé e degli altri. Strettamente legata all'esperienza liturgica e spirituale, la teologia favorisce quello sguardo nuovo, profondo e pacato che vede la verità della promessa di Gesù e favorisce un discepolato nutrito di libertà e fedeltà a Cristo, che non è l'andargli appresso per i pani o i miracoli, ma è la missione di testimoniare con le opere e le parole la verità dell'amore e della cura di Dio per ogni creatura. La teologia e la predicazione della chiesa - conclude - devono saper restituire al cristianesimo la fisionomia e la bellezza di un Vangelo che promette e insieme suscita, interpellandola, la libertà di ogni uomo coinvolgendolo nell'avventura dell'incontro con Gesù Cristo».

Martedì 26 febbraio, con inizio alle ore 10, nell'aula magna della Facoltà Teologica, a Padova, il programma prevede, in apertura, il saluto di mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà; seguiranno gli interventi di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere della Facoltà, e del preside della Facoltà, mons. Roberto Tommasi. Alle ore 10.45 avrà inizio la prolusione di mons. Müller. Al termine, momento musicale. L'ingresso è su invito. Info: [www.ftr.it](http://www.ftr.it) - [segreteria@ftr.it](mailto:segreteria@ftr.it), telefono 049 664116.



Vicario generale Mons. Giuseppe Rizzo in prossima settimana è assente per il Consiglio Presbiterale e la riunione dei Vicari foranei a Crespano il 25 e 26 febbraio, mentre riceve nel suo ufficio di Curia mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12. Il Vicario, inoltre, è disponibile per i sacerdoti anche al giovedì pomeriggio. E' consigliabile telefonare allo 0422 416718

## INFORMATICA IN PARROCCHIA

### Successo di partecipanti al corso SipaNet

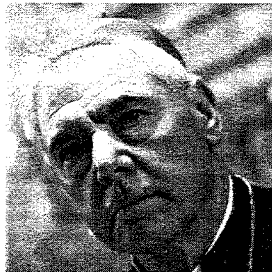
E' iniziato giovedì 21 febbraio a Treviso il corso base SipaNet, programma per la gestione dell'anagrafica e della contabilità in parrocchia. Al corso, che si svolge in tre incontri presso l'aula informatica dell'Istituto Canossiano di Treviso, partecipano ventiquattro incaricati di quindici parrocchie. Durante gli incontri i corsisti apprenderanno le basi per impostare la gestione informatica della comunità parrocchiale e la tenuta della contabilità della parrocchia stessa. Particolare attenzione sarà dedicata alla personalizzazione del programma nella parte anagrafica predisposto dalla Diocesi di Treviso. Docente del corso è la dottoressa Elena Mori dell'IDS-Unitelm, società sviluppatrice del software per conto della Conferenza episcopale italiana. Dagli ultimi dati sempre più parrocchie della diocesi hanno richiesto e installato questo software per la gestione parrocchiale. Questi corsi aiuteranno la parrocchie ad impostare nel modo migliore il sistema di gestione dei dati parrocchiali. (L.D.R.)

Facoltà Teologica del Triveneto. Inaugurazione del nuovo anno accademico. La prolusione di Mons. Müller in sintonia con l'anno della fede proclamato dal papa

# La fede come fondamento dell'esperienza cristiana

**S**arà mons. Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, a inaugurare ufficialmente l'ottavo anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto. **Martedì 26 febbraio** mons. Müller terrà la prolusione dal titolo *La fede come fondamento dell'esperienza cristiana*. «Questo tema ci sintonizza con l'anno della fede proclamato dal papa, un'iniziativa che come Facoltà impegnata per il sapere teologico (ossia l'"intelligenza della fede" a servizio della chiesa e della società) sentiamo particolarmente interpellante e responsabilizzante. Vuol essere anche un momento di attenzione e di gratitudine verso Benedetto XVI, per quanto egli ha dato alla chiesa e alla teologia» sottolinea il preside della facoltà, mons. Roberto Tommasi. «Il clima culturale contemporaneo è segnato da tendenze che emarginano il valore della fede e dell'esperienza religiosa - prosegue - e l'uomo moderno e la sua razionalità sono caratterizzati da una metamorfosi per cui, come scriveva Wittgenstein nel suo *Tractatus logico-philosophicus*, si fa diffusa la percezione che "una volta che tutte le possibili domande scientifiche hanno avuto una risposta, i nostri problemi vitali non sono ancora neppure toccati". Ecco allora che, in questo contesto, pensare la fede cristiana ci impegna a mettere in luce come essa invece riguarda e tocca in profondità proprio questi problemi vitali, perché la fede è più di una decisione etica o di una grande idea: è incontro con un Avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva, come afferma chiaramente Benedetto XVI in apertura nell'enciclica *Deus caritas est*. La presenza di mons. Müller al dies academicus si lega a filo doppio con

la figura di Benedetto XVI ed è un ritorno in Facoltà. Esattamente due anni fa, il 17 febbraio 2011, mons. Müller, all'epoca vescovo di Ratisbona, aveva tenuto una lectio magistralis su *L'Opera omnia di Joseph Ratzinger - Papa Benedetto XVI*. Una visione di teologia per oggi, presentando in particolare il primo volume tradotto in italiano, dal titolo *Teologia della liturgia*. La fondazione sacramentale dell'esistenza cristiana. «Da più di 50 anni al nome di Joseph Ratzinger si ricollega un'originale visione d'insieme della teologia sistematica - aveva sottolineato in quell'occasione -. I suoi scritti uniscono le cognizioni scientifiche della teologia alla figura di una fede viva e vissuta. Come scienza che ha la sua genuina collocazione all'interno della chiesa, la teologia può segnalarci la vocazione particolare dell'uomo in quanto creatura e immagine di Dio». Questo stretto legame tra fede viva e vissuta e teologia è ripreso e accentuato dal preside della Facoltà teologica: «La teologia, svolgendo la sua funzione di elaborare cognitivamente il sapere implicato dalla fede, - spiega Tommasi - produce un pensiero capace di aprire agli uomini l'accesso a Dio e offre alla comunità dei credenti in Cristo adeguate opportunità di formazione a una fede matura e pensata, radicata in quella profonda conoscenza e pratica di Cristo e del vangelo a cui corrisponde una rinnovata conoscenza di sé e degli altri. Strettamente legata all'esperienza liturgica e spirituale, la teologia favorisce quello sguardo nuovo, profondo e pacato che vede la verità della promessa di Gesù e favorisce un discepolato nutrito di libertà e fedeltà a Cristo, che non è l'andargli a presso per i pani o miracoli, ma è la missione di testimoniare con le opere e le parole la verità dell'amore e della cura di

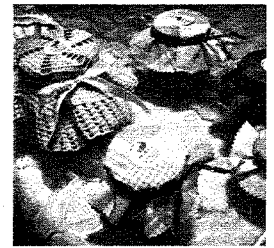


Dio per ogni creatura. La teologia e la predicazione della chiesa - conclude - devono saper restituire al cristianesimo la fisionomia e la bellezza di un vangelo che promette e insieme suscita, interpellandola, la libertà di ogni uomo coinvolgendolo nell'avventura dell'incontro con Gesù Cristo». **Martedì 26 febbraio**, con inizio alle ore 10, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto a Padova (ingresso da via del Seminario 7), si svolgerà il *Dies academicus* con cui si inaugura l'ottavo anno di attività della Facoltà. Il programma prevede, in apertura, il saluto di mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà; seguiranno gli interventi di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere della Facoltà, e del preside della Facoltà, mons. Roberto Tommasi. Alle ore 10.45 avrà inizio la prolusione di mons. Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, che interverrà sul tema: *La fede come fondamento dell'esperienza cristiana*. Al termine, momento musicale con la Suite n. 1 per violoncello BWV 1007 di Johann Sebastian Bach eseguita da Ludovico Armellini. La conclusione è prevista per le ore 12.15. L'ingresso è su invito. Per informazioni: [www.fttr.it](http://www.fttr.it) - segreteria@fttr.it, tel. 049-664.116.

## AIFO - Gruppo di Chioggia Grazie, amici lebbrosi!

**I**n merito alla 60ª Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra di domenica 27 gennaio 2013, vorremmo raccontarvi due piccole esperienze accadute nella nostra Diocesi. Scrive Sara dalla Parrocchia S. Maria Vergine del Rosario del Volto di Rosolina (Rovigo): "Quest'anno la Giornata Mondiale l'abbiamo organizzata, come sempre, con il cuore ma forse con meno aspettative di risposta da parte delle persone, perché ognuno comprende o meglio vive le difficoltà di questo tempo di crisi. A dispetto dei nostri timori, nella nostra Parrocchia "S. Maria Vergine del Rosario" di Volto di Rosolina è riuscita bene e ha dimostrato come l'amore per l'altro vive ancora come valore che "fa della vita qualcosa che vale". Quando si avvicina la Giornata riaffiorano in me i ricordi del mio lontano viaggio in India, posso ancora rivedere alcuni volti dei miei amici lebbrosi, fare memoria di quanto hanno significato e significino per me. Ormai consideriamo tradizione nella nostra Parrocchia, da diversi anni, fare le "torte dei lebbrosi", create da noi catechiste ma anche da tante signore generose che mettono a disposizione il loro tempo e la loro abilità in cucina! Diventa un'occasione per ricordare a noi e a chi ci sta vicino che la lebbra esiste ancora... nel 2013! E sembra paradossale essendo ormai risaputo che "Leprosy is curable"! Questa Giornata ci mette, soprattutto, di fronte le nostre piccole grandi lebbre dell'egoismo e dell'indifferenza che ci isolano e ci impediscono di amare l'altro... Certo che anche quest'anno è stato un momento speciale in cui le nostre case si sono improvvisate pasticcerie e molte famiglie hanno condiviso la dolcezza di un gesto d'amore mangiando la torta dedicata ai lebbrosi che avrà, nel migliore dei casi, ispirato una preghiera... un pensiero. Ovviamente, come ogni anno, non può mancare il miele della

solidarietà, da tanti atteso per la sua prelibatezza. Il miele nella Bibbia è simbolo della terra promessa, della comunione fraterna: non poteva esserci segno più forte per sigillare l'importanza di questo giorno. Ringraziamo anche di cuore i volontari delle Parrocchie di S. Bartolomeo di Portoviro e di S.



Antonio di Rosolina, sicuri che ogni piccolo gesto di Carità è prezioso agli occhi di Dio. Continuo a chiedermi chi trarrà più beneficio da questo giorno di solidarietà... grazie amici lebbrosi!

L'altra esperienza si è svolta nella chiesa della Beata Vergine della Navicella a Chioggia. I volontari, coordinati da Mariella e Dante, hanno creato una bancarella speciale con i vasetti del miele della solidarietà, hanno preparato nelle loro case con amore vasetti e bottigliette contenenti marmellate e liquori impareggiabili, il tutto profumato di condivisione e amore agli ultimi. Ma tutti i volontari sono da ringraziare assieme ai Parroci che ci hanno accolto nelle molte chiese della Diocesi, ai fedeli che hanno amato e condiviso concretamente. Un grazie ai malati, ai poveri che ci hanno dato la possibilità di praticare le parole di Gesù: "Guarite i lebbrosi... l'avrete fatto a me". Grazie e a presto con la grande bancarella in Piazza il 3 marzo prossimo.

Amici dei Lebbrosi  
Chioggia

## MOMENTI INSIEME



### Le ultime apparizioni di papa Benedetto XVI

**D**omenica 17 febbraio, nella Basilica di San Pietro, Papa Benedetto XVI ha celebrato il suo penultimo Angelus. E, con tanta gioia, c'ero anch'io, emozionatissima e concentrata ad ascoltare le parole del Papa. Nei miei pensieri e nel mio cuore, ho dedicato la mia presenza in questo penultimo Angelus del Santo Padre alla mia famiglia, ai miei amici, e anche a tutti noi di "Nuova Scintilla" e a tutta la diocesi. Più di centocinquanta mila i fedeli accorsi in piazza, che hanno seguito, con diversi striscioni di "Iode", la celebrazione attraverso quattro maxischermi. In quel momento tutte le razze del mondo erano lì, per ascoltare le parole del Papa dimissionario. Il Pontefice si è rivolto ai fedeli in diverse lingue e, parlando in spagnolo, ha detto: "Vi chiedo di continuare a pregare per me e per il prossimo Papa, perché parli"

romana". Tra le personalità che il Pontefice ha ricevuto in udienza c'era anche il presidente del Consiglio Mario Monti. Il premier ha donato al Papa tre penne: una verde, una bianca, una rossa. Papa Benedetto XVI, al secolo Joseph Aloisius Ratzinger, è nato il 16 aprile 1927. Dal 19 aprile 2005 è il vescovo di Roma e il 265° papa della Chiesa cattolica. È succeduto a Giovanni Paolo II. È il settimo pontefice tedesco nella storia della Chiesa cattolica. L'11 febbraio 2013 ha comunicato, durante il concistoro, la sua rinuncia «al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro», con efficacia effettiva dalle ore 20.00 del 28 dello stesso mese. Sarà l'ottavo pontefice a rinunciare al ministero petrino. Gli altri Papi che hanno rinunciato all'incarico sono stati Clemente, Pontiano, Silverio, Benedetto IV, Gregorio VI, Celestino

## Telechiara lancia "TG Chiesa"

**S**i chiama Tg Chiesa, ed è l'innovativa proposta che dal 28 febbraio caratterizzerà il nuovo palinsesto di Telechiara. Tg Chiesa è il telegiornale con cui Telechiara racconterà la vita quotidiana delle diocesi del Veneto. In onda sette giorni su sette, il nuovo telegiornale vuole proporsi come una porta aperta sui diversi territori della Chiesa locale, che in questo inedito contenitore informativo avranno l'occasione di far conoscere non solo momenti particolarmente importanti della vita liturgica, ma anche e soprattutto il volto vivo della Chiesa nella società veneta. In questo nuovo spazio di

informazione sulle attività delle diocesi venete, crediamo si tratti del primo caso in Italia, Telechiara racconterà il lavoro, le cronache e le iniziative di tutti coloro, associazioni, movimenti, società, che sono impegnati ogni giorno a dare concretezza alla dottrina sociale della Chiesa. Un impegno quotidiano che Tg Chiesa racconterà attraverso le proprie telecamere raccogliendo opinioni, progetti, provocazioni ed azioni capaci di incidere sulla vita della società veneta. Il nuovo telegiornale sarà anche il frutto del lavoro condiviso con gli uffici stampa e gli uffici di comunicazione delle singole diocesi, oltre che della collaborazione con

associazioni, enti e gruppi che costituiscono il volto più vivace ed operativo della Chiesa veneta. Il debutto di Tg Chiesa, che coinciderà con l'ultimo giorno di pontificato di Benedetto XVI, sarà preceduto, martedì 26 e mercoledì 27 febbraio, da due edizioni speciali del telegiornale in cui saranno proposti interventi di vescovi e di personalità di rilievo del mondo laico, che aiuteranno i telespettatori a rileggere e ad interpretare anche in chiave locale le dimissioni di papa Ratzinger, ossia l'evento più dirompente della vita della Chiesa cattolica negli ultimi secoli. Tg Chiesa andrà in onda ogni giorno alle 19:15, con repliche programmate alle 23:00 ed il giorno successivo alle 6:45, alle 8:00, alle 12:00 alle 15:15 ed alle 17:20

## L'addio al card. Giovanni Cheli

**C**elebrata sabato 9 febbraio nella Basilica di San Pietro le esequie del cardinale Giovanni Cheli. A presiedere la Liturgia Eucaristica, il card. Angelo Sodano, decano del Collegio cardinalizio, che all'omelia lo ha definito pastore fedele al Vangelo e alla Chiesa per aver speso la vita nell'adesione coerente e generosa alla propria vocazione, sottolineando come le Beatitudini evangeliche siano state "le stelle ispiratrici della sua lunga esistenza". Il costante impegno di carità di papa e di riconciliazione tra

in Guatemala come in Spagna ed in Italia. "Fu così - ha concluso il cardinale Sodano - anche nel suo lungo servizio alla Santa Sede nella Segreteria di Stato, a New York presso le Nazioni Unite, ed infine nuovamente qui a Roma al servizio dei migranti". Il card. Cheli era stato a Chioggia nel maggio del 2002, invitato dal "caro amico" - come lui sempre lo chiamava - comm. Giorgio Aldrighetti che gli aveva ideato lo stemma cardinalizio, con le miniature a cura di Sandro Nordio. In tale occasione, su sua iniziativa una



conserva le spoglie mortali del Servo di Dio Padre Raimondo Calcapno (vedi foto). Nell'omelia, con accenti commossi, aveva definito P. Raimondo "un grande oratoriano di Chioggia, che tutti quanti noi possiamo vedere presto elevato